

LAVORO

settimanale delle organizzazioni operaie

ABBONAMENTI: per un anno L. 8, per un semestre L. 4.50 - L. C. alla Posta

Un numero 5 centesimi

DIRAZIONE e AMMINISTRAZIONE - MUSTO ARSIZIO - Piazza S. Basil, 4

Guerra e Socialismo

La più grave preoccupazione del momento per la borghesia dei paesi democratici è la guerra, nella guerra, al socialismo. Ben altri affari ne sono gli uomini dei partiti che trovano nel Partito socialista grave contrasto al suo espandersi fra le masse operaie.

Abbiamo perciò in Francia ed in Italia i sindacalisti che vogliono approfittare del momento per affermare le loro pretese sulla massa organizzata e prendere la direzione del movimento operaio internazionale, tenuto sino adesso dal Partito socialista. Alla cui avanguardia stavano i radicali, masoni, repubblicani e riformisti che vogliono, attraverso l'union sacrée, dalla quale si è volontariamente escluso il Partito socialista, giungere alle masse e riprendere nella vita politica nazionale il posto perduto con la rottura della già prodotta alleanza. Abbiamo in Inghilterra i corporativisti che sbarcano il passo ai socialisti nelle Trade Unions.

E tutta questa gente si allinea alla borghesia, infuocata, la quale del contratto, tradendo gli auspici più suoi avvenire.

Senonché, al disopra di queste mire, con il dissenso nello organismo della vita sociale dei ceti, che sono abnormi sempre più le forme concrete del divenire socialista. Il socialismo, dopo la guerra, avrà, e come partito e come concretamento di regine sociali, un impulso supremo.

Ungelino Ferrero, più veggente di molti altri, raccomandò al Partito socialista di deporre le armi dopo la guerra della borghesia — e di non approfittare delle circostanze che in renderebbero arbitro delle situazioni nazionali.

L'uno, Tilton, raccomandò di prevenire i socialisti con una politica operosa che li disarmi, che li renda inutili alle masse socialiste.

L'uno, certamente, parla o scrive senza convinzione; l'altro si riproduce in forma parodica di un nuovo Bismarck, che con un monumento di legittima operaia vuole polverizzare il socialismo.

La storia segue il suo cammino: Ungelino Ferrero lo ha, l'on. Tilton deve ancora conoscerlo, come deve ancora conoscerlo della politica, della storia e della lotta di classe.

Noi guardiamo agli avvenimenti ed attendiamo. Gli economisti del socialismo predissero che la borghesia, ostacolando il suo dominio nazionale preparava le armi del suo suicidio. Ora le sta foggendo in un modo meraviglioso. Pure i primi teorici del socialismo non pensavano che la borghesia dovesse pensare elaborare il codice grandioso della sua espropriazione.

Il socialismo tende alla espropriazione del mondo del proletariato.

divisione e di scambio, tende all'accentramento della produzione, alla divisione dei prodotti del lavoro. L'utopia divenne realtà per opera della borghesia stessa.

Dell'accentramento della produzione avevano già esempio nel progresso naturale delle forme economiche borghesi, nell'azione degli stati, dei comuni che vanno man mano assumendo funzioni industriali in nome e nell'interesse della collettività. Dell'accentramento dei prodotti del lavoro e dell'equa distribuzione fra i produttori stessi ci offrono esempio sorprendente gli stati industrializzati in guerra.

Creato pure la grande legislazione che accerta l'entità dei prodotti, che li richiede per il mercato, che ne fissa i prezzi e che ne fissa il quantitativo occorrente al comune, all'individuo... è questo che il socialismo vuole. Non potrete più gridare all'utopia e alla violenza espropriatrice: il popolo avrà imparato da voi che ciò è possibile, che ciò è utile.

I problemi del momento

Come possibile, attraverso le taglie della onestà antica, l'onestà costante ed onestà dei problemi del momento, con articoli realistici e con articoli di collaboratori. Fra questi ultimi *Al Right* ha trattato un problema della parte del conflitto, la sua azione. Quando la fine, in un riferimento, la speranza di alcuni statisti inglesi circa la possibilità di evitare una terza campagna di guerra, nel rinvio di una pace, non può avvenire che per una infante costruzione dei doveri, i propri simili da parte dei governanti responsabili preannunciati dell'avvenire: ridimensione che ha una decisione nella armi, come volontà di fronte alla spaventosa situazione di un terzo anno di guerra.

Il primo, con un trovato, nell'agosto prossimo, a discutere ancora intorno alla possibilità di un quarto anno di guerra.

Intorno allo stesso problema in *Angels* ha anche riprodotto il suo saggio di Arturo Labriola, in cui si spiega come coloro che gridano di volere la distruzione della Germania e dell'America. Questa tesi, oggi, dissimulando l'unità della distruzione, perdeva una resistenza, sociale, e conseguentemente il proclama di infelicità della guerra.

Costino Palumbo ha trattato il problema del lavoro agricolo dopo la guerra, discutendo le gravi questioni della carezza incolta e dell'emigrazione. C'era la terza ipotesi, si può osservare che se fosse stata, un suo saggio, appreso il famoso progetto Poincaré, che richiedeva 500 milioni di spese, oggi l'Italia risparmierebbe dei miliardi. Il che dimostra sempre più la sua ingenuità delle classi dirigenti italiane.

Francesco Giordano riproduce una

che il socialismo ha consigliato come rimedio al disagio economico della società presente è oggi atteso per i bisogni ed i pericoli dello stato di guerra, domani non lo potrete negare, o combattere per la crisi che seguirà alla guerra, non lo potrete negare, e peggio per voi se lo negherete per la istantanea normale della società.

Non prendremo dalla borghesia tale ciò che meravigliosamente ha saputo creare e sulle basi del *jure bono* va incoerentemente elaborando, la nuova struttura sociale, fassero i nuovi rapporti umani.

La Germania, che ha dato i primi disegni ed i primi economisti al socialismo, prepara ora il primo monumento di legislazione socialista. A dopo la guerra la conoscenza di esso e la divulgazione dell'informazione.

La lega dei pignoli ci lascia però indifferenti, ed ci suona ad un sorriso ironico. Troppo lavoro ci attende perché troppo lavoro ci aspetta gli eventi e gli avvenimenti.

Il socialismo si concretava. A noi l'arduo compito di fattori del suo divenire.

lo

interessante polemica fra Norman Angell (autore da "La grande illusione") ed i suoi detrattori e critici. Norman Angell è ripreso di avere preso posizione non solo contro il socialismo, ma anche contro quello di tutti gli altri paesi! Lo stesso Giordano ha messo in luce brillantemente le illusioni di cui si nutrivano taluni — anche compagni nostri — intorno al liberalismo, al socialismo e largo dell'Orlando. Queste illusioni vanno ora sfidando con gli uomini comandando alle situazioni, non queste e quelli.

Proteggere, in un articolo "Proteggere i consumatori", mira a trattare l'importante problema del protezionismo e del libero scambio, nel quale gli "Angels" precedentemente aveva richiamato l'attenzione dei compagni, e di quel certamente si concepiva ancora.

Dei "Mafaldini" gentili si occupa *Al Right* e P. Giordano. Essi sono quei repubblicani, quei democratici, disincantati di guerra, che cercano di prepararsi per domani la via di ritirata, dopo di avere consumato finora i piani politici di vari Cavour redivi che sono saliti sul piedistallo della politica italiana. Non sarà nulla l'occhio quella guerra, e la sinistra fuori dell'acqua che ora mostra, definitivamente, per sempre!

Angelo Core assente una botta dritta alla pretesa dei nazionalisti, i quali, mentre l'attestano ideali, lavorano effettivamente a consolidare e render più possente lo sfruttamento della borghesia sul proletariato.

La vitalità del Partito comunista a manifestare l'opposizione, attraverso i giornali, conferenze e congressi, dei quali il nostro giornale continua a dare i resoconti giorno per giorno. I compagni romani — ce ne hanno disamorati di ogni complice — quali domine — tutta la loro dovere, di saper svolgere un'attività radiologica, per se e per gli assenti, di sapere fare, non per il presente, per sapere l'avvenire.

Conferma il riavvicino che si manifesta nella gioventù socialista e nelle donne; l'unico giovanile e femminile femminismo non infastito e costretto dalla crisi, gli uomini e nuovi, sono pronti, e noi dobbiamo a riprendere il cammino interrotto dalla spaventosa tragedia.

La sostanziosità dell'azione / il nostro giornale della salutare attività del proletariato italiano al nostro giornale ed alla causa d'esso diffusa - la raggiunta in L. 61.802.91.

ADOCCHIANDO

IL MONDO

Tutti uguali

E nota la mossa presentata da Turchia alla Camera parlata nei suoi giorni. E che l'altra Camera, l'assemblea delle associazioni che si sarebbe prodotta alla revisione degli interessi, onde ripartire alle non poche ingiustizie commesse. Passano dei mesi, ma Saffa si dimette delle sue promesse.

Anglo al potere "Ministero nazionale". La mossa viene ripresentata e l'on. Orlando rinnova le assicurazioni della sua presidenza del Consiglio.

Che non solo non si sono spinti, le leggi degli interessi, ma non sono ancora di quelli che cambiano coi costi!

Il fatto lo denuncia nell'Avanti! un giornale da molti mesi nell'isola di Longchuan. Gli scritti "Crisi del Cile", dopo il 25 novembre, da Edoardo, sono del Turchia, che dal giorno 1915 fu qui interrotto dopo diverse tappe e "un'uscita, dal Piemonte alla Sicilia. Non fu ancora mai contestati i motivi di tale agguato e dunque provvedimento, ma solo per misure di politica militare, ed intanto si tengono a conflitto con breccia colti, ed avendo lavorato i suoi indumenti personali si offrono la vita da morte.

E c'è della gente che crede ancora nella democrazia dell'attuale Giacobbe! Orlando sub. Saffa. Tutti uguali.

Per la pace

Il desiderio di pace in Germania si fa sempre più intenso. I visioni sono diversi ed eloquenti. La minoranza guadagna sempre più terreno. In quest'ultimo gruppo abbiamo avuto altri deputati socialisti, che continuano a solidificare ogni imperialista — accreditati nel modo più solenne dai loro elettori.

Anche la Direzione del Partito ha lasciato un problema ai socialisti tedeschi, invitando a creare comitati in favore di una pace solenne e senza armamenti. Ha poi distribuito la seguente petizione per marcia di fine e in seguito al Cancelliere dell'Impero.

Un'assemblea congressuale che venga posta fine al più presto possibile alla guerra che da due anni devastava l'Europa, imponendo a tutti i paesi partecipi oneri terribili di fame, di sangue. Rappresenta tutti i progetti di conquista che non solo prolungano la guerra, ma anche portano in sé il germe di nuove guerre, i soffocanti clonati ai governi confederati che si dedicano proprio ad un paese, le quali germinano all'Impero.

1. La nostra indipendenza politica.
2. La nostra incolumità territoriale.
3. La sua libertà di sviluppo economico.
4. Questa petizione, che solo a Berlino venne raccolta 17 mila firme di operai e commercianti, non ha incontrato, come era naturale, il favore degli amministratori ed il governo germanico ne ha ordinato il sequestro.

Speriamo che il fatto sopra ci offra una buona volta alla strada del perdimento quei socialisti tedeschi, che ancora abbandonano al valore di Edmondo Hobley.

la regime democratico-riformista

A Roma si è tenuto un convegno agricolo per la requisizione delle terre incolte.

Il Consiglio permanente che all'oggi si è costituito aveva deciso di tenere dei congressi mandati per la soluzione del problema. Edmondo è intervenuto il Governo, al quale partecipa i Bissolati, i Caserio e i Bonomi, ha parlato il suo «veto», alla convocazione di tali congressi.

Escludendo però i neo-ministri riformisti anche la requisizione delle terre incolte — rappresenta un attentato alla sicurezza della vita.

La lotta

La lotta si ripete: i giornali americani, che la lotta americana, alla riprendendo la campagna contro i sindacati. Molto probabilmente Wilson farà perenne qualche altra volta, ai governi degli imperi stranieri, i quali, dopo averci visto, continueranno, ed esigeranno, non solo la vecchia Europa, ma anche vittorie innumerevoli.

Come è dimostrato che un altro veramente energico da parte dell'America, non solo attraverso i giornali, quindi sarebbe che il governo di Washington, i giornali americani se ne stanno attenti. Ci gioveremmo in verità.

L'America annassa troppi quintini di guerra perché essa possa mettere in atto una qualsiasi di ingenuità. Questo è il morale.

Solidarietà

Il compagno Calera, sindaco di Milano, è in tempo fatto segno ad una qualche campagna diffamatoria, da parte dei barabba di quel noto foglio.

Le sue strali contro che costituiscono tentano di colpire il compagno nostro, ed ogni contributo alla sua causa, che vengono ancora il nome di socialisti, hanno stabilito i nostri giornalisti della Gage di alcune manovre. Sono i Bissolati della pena. E non diciamo altro.

Chiediamo

PER IL LAVORO

(sollecitazioni generative)

Significati all'opera del proletariato

Numero presidente L. 61870

Il nostro giornale

R. Bonaventura ed amministratori del

Benito Rapinetti

Benedetta Palini e Giuseppe Longi, in-

segnamento al «Lavoro»

Per vendite giornali L. 61870

Intervento a fare il libro di G. C.

Intervento a fare il libro di G. C.

Lugano

Colombo Corneo (viva dal fronte salvi)

1000 i compagni e agli amici

Contestazioni

Costituzione di una lista del proletariato

al cui che non è l'attuale spente

del Comitato Centrale

Programma

Primo congresso di lavoro

Polignone, a mezzo Masini e Ma-

schietti, inaugurando al latitante

«Lavoro»

Totale L. 61870

R. G. e l'opera pubblica, le nuove

iniziative «Lavoro» Socialismo e

Palmerio, ora di centinaia 10 a uno di 100

o uno è stato aggiunto.

